



Anno XXVI, n. 78 - ottobre 2023

ESULTANTI CANTIAMO

Foglio di collegamento ad uso degli operatori liturgico-musicali

a cura dell'Ufficio per la pastorale liturgica

**“GUSTATE E VEDETE COME È BUONO IL SIGNORE”
IL CANTO DI COMUNIONE NELLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA**

A 1. Specificità e funzione.

Le testimonianze più antiche di un canto che accompagna la comunione dei fedeli, sia in Oriente che in Occidente, risalgono al IV-V secolo. Generalmente era il salmo 33: “Benedirò il Signore in ogni tempo... Gustate e vedete quanto è buono (lat. ‘suovis’) il Signore...”, tuttora conservato nel rito mozarabico con un'antifona, chiamata “Ad accedentes” (“per coloro che accedono” all'Eucaristia).

Col tempo si introdusse una certa varietà: i tropari a Bisanzio; i salmi a Roma, presi secondo l'ordine del salterio, in modo più o meno rigoroso, intercalati da un ritornello, costituito da un versetto del salmo stesso, che avesse possibilmente una qualche allusione all'Eucaristia, oppure, più tardi, da una frase biblica (Vangelo o altro libro). Con la diminuzione o scomparsa quasi totale della comunione dei fedeli scomparve il salmo e rimase l'antifona, che veniva cantata terminata la comunione dei ministri e dei pochi altri.

Le cose cominciarono a cambiare, almeno in linea di principio, con l'Istruzione De Musica Sacra, 3 sett. 1958: l'antifona ritorna al suo posto con la funzione di ritornello al canto di un salmo (ovviamente nelle messe cantate).

Il cambiamento definitivo e il ritorno del Canto di Comunione alla sua funzione originaria e al suo giusto posto viene sancito dal nuovo Messale (ed. tip. lat. 1970 - ed. tip. it. (la) 1973): “Mentre il sacerdote e i fedeli si comunicano, si esegue il canto di comunione; esso ha lo scopo di esprimere mediante l'accordo delle voci l'unione spirituale di coloro che si comunicano, dimostrare la gioia del cuore e rendere più fraterna la processione di coloro che si accostano a ricevere il Corpo di Cristo. Il canto inizia mentre il sacerdote si comunica e si protrae per un tempo conveniente, durante la comunione dei fedeli. Se però è previsto che dopo la comunione si esegua un inno, il canto di comunione si interrompe al momento opportuno.

Come canto di comunione si può utilizzare o l'Antifona del 'Graduale Romanum', con o senza salmo, o l'Antifona col salmo del 'Graduale simplex', oppure un altro canto adatto, approvato dalla Conferenza episcopale. Può essere cantato o dalla sola schola o dalla schola o dal cantore insieme con il popolo.

Se invece non si canta, l'Antifona di comunione proposta dal Messale viene recitata o dai fedeli, o da alcuni di essi, o dal lettore, se no dallo stesso sacerdote dopo che questi si è comunicato, prima di distribuire la comunione ai fedeli” (PNMR 56).

Secondo il nuovo rito, dunque, il canto di comunione accompagna la comunione del sacerdote e dei fedeli, come l'introito è il canto per la processione d'ingresso e l'offertorio per la processione dei doni.

Esso ha lo scopo di aiutare a vivere ed esprimere la comunione come accoglienza gioiosa e unanime dell'azione di Dio, annunciata dalla Parola e rinnovata in Cristo Risorto, mediante la rappresentazione del suo Mistero Pasquale.

Il canto di comunione è un elemento rituale che appartiene al “Proprio” di ogni messa, non all'Ordinario. Serve a dare al gesto ordinario della comunione, presente in tutte le celebrazioni, un senso specifico, singolare, quello determinato dalla Parola di Dio, annunciata nella prima parte della celebrazione e che esso ha il compito di richiamare e ripetere per crearvi intorno l'accordo e il consenso più ampio possibile.

Per esprimere questa specificità il nuovo Messale italiano (ed. 1983 e successive) al “Proprio” di ogni Messa, accanto alla vecchia antifona, che riprendeva alcuni aspetti del mistero eucaristico, ha inserito nuove antifone, che riprendono il tema evangelico del giorno, “in conformità - si dichiara espressamente - all'antica tradizione romana, che evidenzia il nesso vitale tra la Parola proclamata e la sua interiorizzazione piena mediante il banchetto eucaristico” (CEI, Presentazione della seconda ed. it. -15.8. 1983- pag. VIII).

Per fare

Panis angelicus

melodia gregoriana

T.: T. D'Aquino

1. Pa-nis an-gé-li-cus fit pa-nis hó-minum: Dat pa-nis coé-li-cus fi-gú-ris tér-mi-num:
2. Te tri-na Dé-i-tas u-ná que póscimus, Sic nos Tu vi-si-ta si-cut Te có-li-mus,
O res mi-rá-bi-lis! mandú-cat Dó-mi-num Pau-per, ser-vus et hú-mi-lis. A - men.
Per tu-as se-mi-tas duc nos quo-tén-di-mus, Ad lu-cem qua-min-há-bi-tas.

Panis angelicus

versione polifonica per coro

T.: T. D'Aquino

M.: S. Bonicelli

Maestoso

1. Sa-cris so-lém-ni-is junc-ta sint gáu-di-a, et ex prae-cor-a-is
2. Pa-nis an-gé-li-cus fit pa-nis hó-mi-num, dat pa-nis cae-li-cus

SOPRANI
CONTRALTI

TENORI
BASSI

so-nent prae-co-ni-a: re-ce-dant vé-te-ra, no-va sint óm-ni-a,
fi-gu-ris ter-mi-num. O res mi-rá-bi-lis man-du-cat Do-mi-num,
cor-pau-da, vo-ces et ó-pe-ra. A-men.
per, ser-vus et et hú-mi-lis.

A 2. Forme e modalità di esecuzione.

Non è possibile, né ragionevole determinare in assoluto la forma e la modalità di esecuzione del canto di comunione. Dipende dalla consistenza e dalla preparazione dell'assemblea, dalla maniera pratica di compiere la distribuzione, dal tempo a disposizione e, non ultimo, anche dalla difficoltà

generale di cantare in stato di movimento, tirati o sospesi, per così dire, tra le esigenze e le raccomandazioni di un certo raccoglimento e quelle di un canto che deve sentirsi e far sentire intensamente il legame che la comunione all'unico Corpo di Cristo crea tra i partecipanti, in rapporto all'azione di Dio celebrata.

(segue a pag.8)

Gustate e vedete

antifona di comunione per assemblea e soli

T.: dalla Liturgia
M.: J. Gelineau

Gu - sta - tee ve - de - te co - me è buo - no il Si - gno - re.

(Soprano solo [facultatif])

1. Benedi - rò il Si - gno - re in ogni tem - po, sulla mia boc - ca sem - pre la sua lo - de.
2. Magnifi - ca - te con me il Si - gno - re, esal - tia - mo in - sie - me il suo no - me:
3. Guardate a lui, sa - re - te lumi - no - si, il vostro vol - to non arrossi - rà.

4. L'an - gelo del Si - gno - re si ac - cam - pa intorno a quel - li che lo te - mono, e li sal - va.
5. Te - me - te il Si - gno - re, voi san - ti: chi lo te - me non man - ca di nul - la;
6. Ve - ni - te, fi - gli, / ascol - ta - temi: vi insegne - rò il ti - mo - re del Si - gno - re.

1. Nel Si - gno - re si glorie - rà l'an - ima mia: l' u - mile a - scol - ti e si ral - le - gri.
2. ho cer - ca - to il Si - gno - re, / mi ha ri - spo - sto, da ogni ti - mo - re mi ha solle - va - to.
3. Questo po - vero chia - ma. Dio lo a - scol - ta: lo li - bera da tut - te le sue an - go - sce.

4. Gu - sta - tee ve - de - te com'è buo - no il Si - gno - re: be - a - to chi in lui si ri - fù - gia.
5. il ric - co è indi - gen - te, affa - ma - to: non manca nul - la a chi cer - ca il Si - gno - re.
6. Chi è. l'uo - mo che vuo - le la vi - ta, che vuole gior - ni per ve - de - re il be - ne?

Adoro te, Signore

parafraresi sequenza gregoriana "Adoro te, devote"

T.: dalla Liturgia
M.: A. Martorel

1. A - do - ro Te, Si - gnor, che sot - to i ve - li del

(Ped.)

Sa - cra - men - to stai a noi pre - sen - te; nel con - tem - pla - re

mf *cresc.*

Te il cuo - re e - sul - ta, s'im - mer - ge nel mi - ster la

cresc. con dolce espressione

sf

con espressione

mf

no - stra men - te. A - men.

rall. e dim.

p

pp

mp

pp

Lento

Ped.

2. Non ha valor la vista, il tatto, il gusto, si fonda nell'udir la mia certezza; io credo, mio Signor, alla parola che dici: in essa sol è sicurezza.
3. La tua Divinità celavi in croce, ma qui l'umanità sta insieme ascosa. Credendo che sei qui e Dio e Uomo, tu, come al buon ladron, a noi perdona.
4. Non porgi piaghe a me come a Tommaso, ma riconosco in te, Gesù, il Signore. Fa' ch'io creda in te con più fiducia rafforza il mio sperar, trasfondi amore.
5. O vero memoriale del Signore, o Pane vivo, a noi ridoni vita. La tua soavità gustar io possa e nella grazia a te più unito viva.
6. Pietoso Redentor, o Gesù buono, purifica dal mal col sangue tuo; al mondo basta sol una sua stilla e tutto in novità diventa puro.
7. Gesù, che nel mister ti veli a noi, la mente mia di te ha sete e implora perché, beato, un dì il tuo Volto veda e splenda nel fulgor della tua gloria.

Amen

Con te risorto

canto di comunione per coro a 4 v. d.

T. e M.: G. Della Giustina

Nei sa - cri se - gni se - i pre - sen - te e t'a - do - ria - mo, o Sal - va - tor.

Non ti ve dia me, o buon Pa - sto - re; la tua Pa - ro - la ci ba - ste - rà.

Con te ri - sor - to e vi - vo tra no - i la no - stra gio - ia pi - na sa - rà.

2. Nutri la Chiesa nel suo cammino e la accendi di carità. Fonte di vita e di salvezza, pegno sicuro d'eternità, CON TE...
3. Pane e vino son diventati dono supremo fatto ai tuoi. La comunione di Te col Padre vuoi che si compia anche in noi. CON TE..
4. Da ogni angoscia puoi liberarci, Tu che proclami la verità. La vera pace da Te invoca questa inquieta umanità. CON TE....

Deus caritas est

acclamazione eucaristica

T.: dalla Liturgia

M.: H.J. Botor/F.S.

♩=90

First system of the musical score, featuring a vocal line and piano accompaniment. The piano part includes a registration mark 'F041'.

5

Second system of the musical score, starting at measure 5. It includes the vocal line with lyrics and the piano accompaniment.

De - us ca - ri - tas est

De - us ca - ri - tas est

et qui

9

Third system of the musical score, starting at measure 9. It includes the vocal line with lyrics and the piano accompaniment.

ma - net in ca - ri - ta - - te

in De - o ma - net et

12^{1.}

2.

Fourth system of the musical score, starting at measure 12. It includes the vocal line with lyrics and the piano accompaniment, with first and second endings.

De - us ma - net in e - - o.

e - - - o.

1. Di-li - ga - mus in - vi - cem quo-ni - am ca-ri - tas es De - o est et

21

om - nis qui di - li - git es De-o na-tus est et co-gno-scit De - um.

25

2. In hoc ap-pa - ru-it ca - ri - tas De - i in no - bis quo-ni - am fi - li - um su - um

30

u - ni - ge - ni - tum si - sit De - us in mun - dum ut vi - va - mus per e - um.

3. Si sic De-us di-le-xit nos et nos de-be - mus al-ter u - num di-li - ge-re et nos

40
de - be - mus al - ter u - - num di - li - ge - re.

44
4. Vi - de - re qua-lem ca-ri - ta - tem de-dit no - bis Pa - ter ut

49
fi - li - i De-i no-mi - ne - mur et su - mus.

Le indicazioni del Messale vanno prese, quindi, con intelligenza. Consentono soluzioni diverse. Pare di capire che è necessario di volta in volta trovare e utilizzare la soluzione più appropriata e più adeguata, affinché il canto, se viene eseguito, sia in linea con la sua funzione e l'assemblea sia messa nella condizione di poterlo facilmente eseguire.
Una soluzione rituale in qualche modo ogni

volta da inventare e ogni volta da verificare.

La preoccupazione principale dev'essere, comunque, riservata alla verità e al senso del gesto che si compie (la comunione), in funzione del quale si colloca il canto o la semplice proclamazione dell'antifona proposta o di qualche versetto preso dai testi biblici della celebrazione del giorno.

(segue a pag.10)

O corpo di Cristo

mottetto eucaristico per coro a 4 v. d.

T.: dalla Liturgia
M.: G. Pedemonti

188

Calmò (♩ = 63)

mp

Ped.

p con espressione

1. O cor-po di Cri-sto, mi-ste-ro d'a-mo-re: al mon-do ti ha
2. O cor-po di Cri-sto, nel-l'o-stia ti a-do-ro, sor-gen-te di
3. O cor-po di Cri-sto, o pa-ne di-vi-no, il pa-ne ter-

p con espressione

un poco rall. *mp a tempo*

1. da-to l'a-mo-re del Pa-dre; a-ven-do-ci a-ma-to per tut-ta la
2. gra-zia, di vi-ta di-vi-na. Si-gno-re, il de-ser-to ci a-spet-ta ogni
3. re-stre non ba-sta al-la vi-ta. Pa-ro-là del Pa-dre, ve-sti-ta di

un poco rall. *mp a tempo*

cresc. *rall.* *mf* *a tempo*

1. vi-ta, in mor-te giun-ge-stial-l'e-stre-mo d'a-mo-re. Il tuo cor-po è
2. gior-no; nu-tri-ti di man-nà, cam-mi-ni con no-i. Il tuo cor-po è
3. car-ne, ti fai no-stro ci-bo, affìn-chè sia-mo-ter-ni.

cresc. *rall.* *mf* *a tempo*

allarg.

ve-ra-mente ci-bo. Chi man-gia que-sto pa-ne non mo-ri-rà in e-ter-no.

allarg.

Ass.

Mi Fa#m Sol#m La Fa#m La/Si Si7

Co-me pa-ne nuo-vo, co-me vi-no buo-no, sia-mo da-van-ti a te, Si-gno - re.

Chit.

Org.

S
C

Mi Fa#m Sol#m La Fa#m La/Si Si7 Mi

Co-me pa-ne nuo-vo, co-me vi-no buo-no, sia-mo da-van-ti a te, Si-gno - re.

T
B

Chit.

Org.

* La terza strofa sostituisce la prima e la seconda

Per principio non è scritto esplicitamente che dev'essere un canto dell'assemblea. Comunque **l'assemblea dev'essere messa sempre, come minimo, nelle condizioni di capirne il senso e il testo**, qualora la regia prevedesse l'esecuzione. da parte del coro.

3. La scelta.

Per sua natura il canto di comunione non è un qualsiasi 'canto eucaristico', che esprima la fede e l'adorazione nei confronti delle specie eucaristiche'. Due particolari attenzioni si impongano:

1. **Attenzione al contesto generale della Celebrazione Eucaristica**, intesa e interpretata come "un unico atto di culto" (SC 56; PNMR 8); un'unica grande azione assembleare, che si svolge per parti distinte, ma non fine a sé stesse. C'è un "messaggio globale", al servizio del quale le singole parti devono porsi.

2. **Attenzione al contesto particolare dei riti di comunione**: un insieme rituale che porta al compimento e al gesto più caratteristico della celebrazione comunitaria. Alla Comunità Cristiana è offerta la possibilità di diventare ciò per cui è stata convocata, a tal punto da poter dire: "Non sono più io che vivo, ma in me vive Cristo".

(a cura di don Gianfranco Gomiero)

O stupendo mistero

mottetto eucaristico per coro a 4 v. d.

T. e M.: L. Migliavacca

87 Calmo (♩ = 54) *mp* Cri-sto si do- na, gli an-ge- li stan-no a-do- *cresc.*

0 stu-pen-do mi-ste- ro! Cri-sto si do- na, gli an-ge- li

mp *cresc.* Cri-sto si do- na, gli an-ge- li stan-no a-do-
ran- ti can-ta il po- po- lo san- to: glo-ria al Si- gno- re! Glo-ria al Dio no-
stanno a-doran- ti; glo-ria al Si- gno- re! Glo-ria al Dio no- stro nel-
ran- ti can-ta il po- po- lo san- to: glo-ria al Si- gno- re! Glo-ria al Dio no- stro nel-
stro nel-l'al- to dei cie- li!

SOLISTA
1. Do- no di cie- lo è il pa- ne, gu-
2. Pa- ne con vi- no A- bra- mo un

mp *f* *FINE p* Do- no di cie-
l'al- to dei cie- li! *p* Do- no di cie-
l'al- to dei cie- li!

1. sto- so ci- bo rac- col- to da mil- le di- sper- se spi- ghe. Do- no di cie- lo è il
2. di, sul mon- te di Sa- lem, dal re ac- cet- to e- sul- tan- do. Pa- ne por- ge- sti a E-
lo è il pa- ne. Do- no di
1. vi- no, i- ne- bri- an- te dol- cez- za di mil- le do- ra- te u- ve.
2. li- a, nè più sof- fer- se fa- ti- ca nel lun- go cam- mi no al- l'O- reb.
cie- lo è il vi- no.

*Canti per la celebrazione in onore di San Tiziano
domenica 21 gennaio 2024*

Iste Confessor

Inno per coro a 4 v.d. e organo alternato al gregori

T.: dalla Liturgia
M.: G. Della Giustina

Coro

S.
C.

T.
B.

I - ste. con - fes - sor Do - mi - ni co - len - tes, quem , pi - e lau - dant

po - pu - li per or - bem, hac di - e lae - tus me - ru - it su - pre - mos

lau - dis lau - dis ho no - res. A - men. A - men.

Assemblea

2. Qui pi - us, prudens, hu milis, pudi - cus, so - bri - am du - xit sine la be vi - tam
do nec hu ma - nos a - ni ma vit au - rae spi - - ri tus ar tus.

3. Cuius ob praestans mèritum frequènter, aegra quae passim iacuère membra;
Viribus morbi dõmitis, salùti, restituuntur.
4. Noster hinc illi chorus obsequèntem, còcinit laudem celebrèsque palmas;
ut piis eius prècibus iuvèmur, omne per aevum.
5. Sit salus illi, decus, atque virtus, qui, super coelis sòlio coruscans,
tòtius mundi sèriem gubèrnat, trinus et unus.

Inno di lode

per assemblea e coro a 4 v. d.

T.: dalla Liturgia
M.: J. P. Lécot/F.S.

Glo-ri-a in - ex - cel - sis De - o! Glo-ri-a in ex - cel - sis De - o!
Glo-ri-a in - ex - cel - sis De - o! Glo-ri-a in ex - cel - sis De - o!
Glo-ri-a in - ex - cel - sis De - o! Glo-ri-a in ex - cel - sis De - o!
Glo-ri-a in - ex - cel - sis De - o! Glo-ri-a in ex - cel - sis De - o!

1. Et in terra pax ho-mínibus bonae volun-tátis. Laudámus te, benedícimus te, adorámus te, glorificámus te,

grátias agimus tibi, propter magnam glóriam tuam, Dómine Deus, Rex cae-léstis, Deus Pater om - nípotens.

2. *Dómine Fíli unigénite, Jesu Christe. Dómine Deus, Agnus Dei, Filius Patris, qui tollis peccáta mundi, miserére nobis; qui tollis peccáta mundi, súscipe deprecatióem nostram.*
3. *Qui sedes ad déxteram Patris, miserére nobis. Quoniam tu solus Sanctus, tu solus Dóminus, Tu solus Altíssimus, Jesu Chri ste, cum Sancto Spiritus, in glóra Dei Patris. A men.*

Ecce Sacerdos

antifona acclamatoria

T.: dalla Liturgia

M.: F. Silotto

Org. *Solenne* ($\text{♩} = 92$)

f

ff

5

f Ec - ce Sa - cer - dos. Ec - ce Sa - cer - dos ma - gnus,

f Ec - ce Sa - cer - dos. Ec - ce Sa - cer - dos ma - gnus,

f Ec - ce Sa - cer - dos. Ec - ce Sa - cer - dos ma - gnus,

f Ec - ce Sa - cer - dos. Ec - ce Sa - cer - dos ma - gnus,

f Ec - ce Sa - cer - dos. Ec - ce Sa - cer - dos ma - gnus,

f

9 *rall.*

qui in di - e - bus, qui in di - e - bus, qui in di - e - bus su - is

qui in di - e - bus, qui in di - e - bus, qui in di - e - bus su - is

qui in di - e - bus, qui in di - e - bus, qui in di - e - bus su - is

qui in di - e - bus, qui in di - e - bus, qui in di - e - bus su - is

f

Sanctus

acclamazione per assemblea e coro a 4 v. d.

T.: dalla Liturgia
M.: J. P. Lécot/F.S.

Sanc - tus, sanc - tus, sanc - tus Do - mi - nus De - us Sa - ba - oth.

Ple - ni sunt cae - li et ter - ra glo - ri - a, glo - ri - a tu - a.
Be - ne - dic - tus qui ve - nit in no - mi - ne Do - mi - ni.

O - san - na, o - san - na, o - san - na, o - san - na in ex - cel - sis.

Pane vivo

canto di comunione per coro, soli e assemblea

T.: C. Recalcati
M.: P. Lanzoni /F.S.

Io so-no il pa - ne vi - vo di - sce - so dal cie - lo, chi man - ge - rà di

F45

The first system of the score consists of a vocal line and a piano accompaniment. The vocal line is in a treble clef with a key signature of two sharps (F# and C#) and a 4/4 time signature. The lyrics are: "Io so-no il pa - ne vi - vo di - sce - so dal cie - lo, chi man - ge - rà di". The piano accompaniment is in a grand staff (treble and bass clefs) with the same key signature and time signature. It features a steady bass line and a more melodic upper line. A dynamic marking of "F45" is present at the beginning of the piano part.

me vi - vrà in e - ter - no. _____ 1. Pa - ne del - la vi - ta,

The second system continues the vocal line and piano accompaniment. The vocal line has a long horizontal line after "no." indicating a breath or a pause. The lyrics are: "me vi - vrà in e - ter - no. _____ 1. Pa - ne del - la vi - ta,". The piano accompaniment continues with similar harmonic support.

do - no di Dio Pa - dre, ger - me di spe - ran - za e d'im - mor - ta - li -

The third system continues the vocal line and piano accompaniment. The lyrics are: "do - no di Dio Pa - dre, ger - me di spe - ran - za e d'im - mor - ta - li -". The piano accompaniment provides a consistent harmonic background.

tà. Tro - vi la sal - vez - za chi spe - ra in te e cre - de

The fourth system continues the vocal line and piano accompaniment. The lyrics are: "tà. Tro - vi la sal - vez - za chi spe - ra in te e cre - de". The piano accompaniment continues with similar harmonic support.

Cri - sto, no - stra vi - a e vi - ta e ve - ri - tà.

The fifth system concludes the vocal line and piano accompaniment. The lyrics are: "Cri - sto, no - stra vi - a e vi - ta e ve - ri - tà." The piano accompaniment ends with a final chord.

2. Fonte d'acqua viva
per la nostra sete
fonte di ogni grazia
per l'eternità.
Cristo, nostra luce,
Cristo, nostra pasqua,
solo in te la gioia,
o Dio di bontà.

3. Dio della grazia,
Dio dell'amore,
dona alla tua Chiesa
pace e santità:
siede alla tua mensa,
beve alla sorgente:
rendila perfetta
nella fraternità.

O Maria Santissima

canto mariano per assemblea e coro a 4 v. d.

T.: dalla Liturgia
M.: melodia tradizionale
Arm.: D. Stefani

O Ma - ri - a san - tis - si - ma, dol - ce ma - dre di Ge - sù,

5 sten-di il tuo man - to so - pra la ter - ra, ren - di si - cu - ro il cam - mi - no quag - giù.

9
S. A - ve, a - ve, Ma - ri - a! A - ve, a - ve, Ma - ri - a!
C. A - ve, a - ve, Ma - ri - a! A - ve, a - ve, Ma - ri - a!
T. 8 A - ve, a - ve, Ma - ri - a! A - ve, a - ve, Ma - ri - a!
B. 9 A - ve, a - ve, Ma - ri - a! A - ve, a - ve, Ma - ri - a!

2. O Maria purissima, sei l'eletta del Signor. Salva i tuoi figli, guidali al cielo, sorreggi tu la speranza nel cuor.

**PROGRAMMA
DEI CANTI
PER LA CELEBRAZIONE
IN ONORE
DI SAN TIZIANO
DOMENICA 21 GENNAIO**

**PRESIEDUTA DA
MONS. GIUSEPPE ZENTI
CON IL NOSTRO
VESCOVO CORRADO**

**INIZIO: ISTE CONFESSOR
INNO DI LODE: GLORIA (LOURDES)
ACCLAMAZIONE AL VANGELO:
ALLELUIA (M. FRISINA)
OFFERTORIO: ECCE SACERDOS
ACCLAMAZIONE: SANCTUS (LOURDES)
CANTO DI COMUNIONE: PANEVIVO
CANTO FINALE: O MARIA SANTISSIMA**

**ANNUALE CONVEGNO
SCHOLAE CANTORUM
2024
CATTEDRALE
DI VITTORIO VENETO**

**PERCORSI
FORANIALI
DI FORMAZIONE
LITURGICO—
MUSICALE
PER I GRUPPI
CORALI
PARROCCHIALI**

-Parrocchia di Fratta di Oderzo
Percorso per Gruppi giovanili
Lunedì 2-9-16-23 ottobre
Chiesa parrocchiale di Fratta
- ore 20,30

-Foranie Colonna e Pontebbana
Giovedì 5-12-19-26 ottobre
Chiesa parrocchiale di Tezze di Piave
- ore 20,30

-Foranie Oderzo e Mottense
Mercoledì 8-15-22-29 novembre
Chiesa parrocchiale di Camino di Oderzo
- ore 20,30

-Foranie Conegliano e Pedemontana
Lunedì 5-12-19-26 febbraio 2024
Chiesa parrocchiale di San Vendemiano
- ore 20,30

-Foranie Quartier del Piave e Vallata
Mercoledì 10-17-24 aprile
e giovedì 2 maggio 2024
Chiesa parrocchiale di Farra di Soligo
- ore 20,30